

*Gesù,
ti rendo lode per i pastori
che hanno avuto fiducia
nell'annuncio degli angeli
e sono venuti con entusiasmo verso di Te.*

*Hanno donato con grande generosità
quello che avevano.
Doni piccoli e semplici, ma preziosi
perché grande era il loro cuore.*

*Anch'io non ho tanto da donare,
ma tu consideri un tesoro prezioso
anche i miei gesti e le mie scelte
se vissuti con amore e generosità.*

*Grazie, perché ai tuoi occhi
anche le piccole cose sono grandi
se è grande il cuore di chi dona.*

Amen

Sull'atteggiamento del Pastore Matteo, mi preparo al Natale ...

Caro Gesù,
oggi ti voglio donare un po'
del mio tempo. Rinuncerò
alla tv per tenerti compagnia
con la preghiera.

*Parrocchia S. Bernardo — FOSSANO
Lunedì 19 dicembre 2011*



Natale 2011 - Novena

Il punto di vista del pastore Matteo



Ciao Bambini!

Mi presento: mi chiamo Matteo e faccio il pastore a Betlemme da tanto tempo. Stasera vi voglio raccontare cosa successe quella notte di tanti anni fa.

Ero ancora un bambino. Ricordo che mi ero appena addormentato, avvolto nella mia calda coperta, quando venni svegliato da un incredibile chiarore: poco lontano da me, circondato da un alone di luce, c'era un angelo. Lanciai un grido di allarme. In un attimo tutti gli altri pastori, armati di bastoni, circondarono quello strano individuo. Il baccano era assordante: "Zitti!" urlai disperato "Lasciamolo parlare!".

Stranamente mi ascoltarono. L'angelo, in silenzio ci guardò uno a uno e, improvvisamente, non provammo più alcuna paura.

"Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace agli uomini che egli ama". Poi tutto scomparve.

Sentivo, non lontano da noi, i belati delle pecore. Tutto il nostro gregge si era svegliato. “Che cosa facciamo?” chiesi. Io non avevo capito nulla di ciò che aveva detto l’angelo. “Ma chi sarà mai questo Cristo Signore, il Salvatore?”.

Caleb, il capo pastore, si mise a ridere.

“Sono settecento anni che aspettiamo il Salvatore, l’Emmanuele. Adesso pare sia giunto il tempo e tu non sai nemmeno di cosa stiamo parlando!”.

Io ero sempre più confuso: “Chi è l’Emmanuele?”.

Caleb, per fortuna, era di buon umore: “Circa settecento anni fa, il profeta Isaia disse: «Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato l’Emmanuele, che significa Dio con noi». Capisci cosa vuol dire? Un Dio che non è più lontano e che si fa sentire solo attraverso i profeti, ma un Dio che è in mezzo a noi! Io, almeno, spero che sia così”.

Aron, il figlio maggiore di Caleb, intervenne: “Allora, andiamo a cercare questo Salvatore a Betlemme! Cosa aspettiamo?”.

Ci mettemmo in viaggio con tutto il gregge. Io mi trovai vicino all’ultimo agnellino nato. Era più gracile degli altri e così, spesso, lo prendevo sulle spalle. Vicino a lui c’era il furbone Zamparotta, un caprone che pensava sempre e solo a mangiare.

Alla fine trovammo il bambino. Era in una grotta, una specie di stalla. Si capiva subito che erano poveri. Avevano solo un bue, un asino e poche stoviglie. Furono gentili, ci fecero entrare.

Caleb riferì loro cosa era successo e cosa avevano detto gli angeli di quel bambino .

Alla fine, erano più stupiti di noi!

Aron portò dei regali per il bambino: del latte di capra, del formaggio e una pelle di pecora. Poi li salutammo e, a malincuore, ritornammo al nostro campo.

“Io, però, non ho capito: chi è venuto a salvare quel bambino?” chiesi perplesso a Caleb.

“E’ venuto a salvare me, te, Aron ... tutti quanti!”.

“Sul serio?” domandai stupito “E ci salva da che cosa?”.

Caleb rise: “Sembrerà strano, ma è venuto a salvarci da ... me, da te stesso, da tutti quanti!”.

“Non ho proprio capito!” risposi confuso.

Caleb riprese a parlare: “Ti ricordi di come ti arrabbi quando un agnellino non ti ascolta e si mette sempre nei guai? Tu lo vuoi proteggere, lo porti dove l’erba è più buona, ma lui vuole fare di testa sua. Si perde, va contro i rovi, si azzuffa con tutti. Noi, con Dio, ci comportiamo così. Vogliamo fare di testa nostra. Allora Dio, che è un buon pastore, ci ha mandato un agnellino, uno come noi che però è anche suo figlio. Magari a lui daremo più ascolto. Hai capito adesso?”.

Ero emozionatissimo: “Questa sì che è una cosa bella! Pensi che ci vorrà molto tempo prima che quel bambino cresca e ci insegni come fare a non metterci nei pasticci?”.

Caleb non aveva dubbi: “Ci vorrà moltissimo tempo!”.

“E nel frattempo cosa facciamo?” insistetti io.

“Aspettiamo di vederlo crescere e continuiamo a cantare alleluia”.

Cosa vuol dire alleluia?” incominciavo ad essere stanco di non capire.

“Vuol dire «Lodate Dio» ignorantello!”.

“Bello!” esclamai “Ecco! Ho trovato il nome per il mio agnellino: si chiamerà Alleluia!”.

I primi a conoscere l’avvenimento della nascita del Salvatore furono le persone più semplici. Gesù si fa conoscere più facilmente da coloro che hanno un cuore puro e semplice.



*Vieni,
Signore Gesù!*

- ♥ Per noi tutti: donaci di essere come i pastori, pronti ad accogliere l’annuncio dell’angelo. Rendici decisi come loro ad annunciarti con le parole e con la vita.
Signore, donaci la forza! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per noi tutti, perché sull’esempio dei bambini sappiamo aprire i nostri occhi ed il nostro cuore alle cose belle, semplici e vere della vita con gioia e gratitudine.
Signore, insegnaci a stupirci! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per tutti i bambini, affinché possano vivere in condizioni decenti e abbiano cibo, casa, vestiti, calore e istruzione.
Signore, aiutali a crescere! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per le persone che hai messo alla guida del tuo popolo. Fa che ai nostri pastori non manchino mai il coraggio di testimoniarti e la gioia nel farlo.
Signore, suscita chi possa aiutarli! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per i genitori, affinché diano ai figli non solo cose, ma soprattutto tempo, pazienza, affetto e buon esempio.
Signore, sostienili! **Vieni, Signore Gesù!**